Anno XIII — N. 4429. Trieste, Venerdì 23 Febbraio 1894 (I Edizione del mattino) Anno XIII — N. 4429.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano - La elezione del Presidente. ROMA 22 (N) *Camera.* Presenti 400 deputati, si procede all'elezione del presidente. Vengono deposte 393 schede: 177 per Biancheri, 186 per Zanardelli, 30 bianche. Tale risultato, assolutamente impreveduto, suscita i più vivaci commenti. Durante lo spoglio l'attenzione della Camera è intensa. Due schede portanti il nome d'Imbriani provocano la generale ilarità. Qualcuno grida: Così starà zitto! *(Nuovo scoppio d'ilarità)* Si procede quindi al ballottaggio tra Zanardelli e Biancheri: In questo toccano a Zanardelli 187 voti, a Biancheri 191; schede bianche 28. E' proclamato Biancheri. Per Zanardelli votarono la Sinistra e i legalitari, per Biancheri la Destra, il Centro e parte dell'estrema Sinistra. Parte della Estrema sinistra votò con scheda bianca, i socialisti uscirono. Il ministero si astenne; consta però che alcuni dei ministri favorirono Biancheri, altri Zanardelli.

ROMA 22 (N) Circolano liste per le elezioni di domani, per le quali regna la più grande confusione, essendo tuttora incerta l'attitudine dei vari partiti rispetto al Ministero. Parte della Sinistra propone a vice presidente l'on. Mersario, parte l'on. Damiani. Al segretariato la Sinistra propone l'on. Nunzio Nasi, la Destra Lucifero. Per la Giunta generale del bilancio la Sinistra porta gli on. Coppino, Del Giudice, Tortarolo, Luciani e Zeppa; la Destra e il Centro gli on. Romanin, Prompili, Saporito, Tittoni e Danieli. Si prevedono parecchi voti dispersi.

Il procuratore generale alla cassazione di Palermo domanda la legalizzazione della prigionia dell'on. De Felice, appoggiandosi alla sua corrispondenza con Cipriani. Gli uffici nominarono i loro commissari per la domanda di autorizzazione, con mandato di fiducia.

ROMA 22 (N) *Senato.* E' incominciata la discussione del progetto di riforma del Codice penale militare.

Finanze italiane. ROMA 22. (B) L'aliquota della tassa di ricchezza mobile per la categoria A è elevata da 13.2 a 20 %. L'attuale consolidato 5 % potrà essere convertito nel nuovo titolo 4 %, libero per sempre da qualunque imposta, il quale all'estero sarà pagato in oro, come l'attuale 5 %, al corso del listino di Parigi. E' assolutamente esclusa l'emissione di nuovi titoli all'estero.

Le bombe di Parigi. PARIGI 22. (B) Oggi fu rinvenuta una bomba dinanzi al caffè Covassa al *Palais Royal.* La bomba fu trasportata al laboratorio chimico per essere esaminata.

PARIGI 22. (B) Il ministro dell'interno ha ordinato che i funerali della signora Calabresi, morta in seguito alle ferite riportate nello scoppio della bomba all'albergo della *rue Saint-Jacques,* sieno fatti a spese dello Stato.

PARIGI 22. (N) Secondo la perizia presentata dal chimico del tribunale di Parigi, la bomba gettata dall'anarchico Henry al caffè Terminus, era riempita con la melinite.

PARIGI 22. (N) Si trovano in tutti i punti della città nuove bombe, le quali però, per la maggior parte almeno, sono riempite con materie innocue e sono dovute all'eterno buon umore dei parigini. Ieri fu trovata una di queste bombe alla biblioteca dell'*Academie.* E ieri pure un carrozzone della *tram* schiacciò sulle rotaie una bomba di rame, ripiena di polvere di corallo. L'autorità crede di aver in sua mano gli autori dell'attentato della *Rue des Bons Enfants,* nelle persone di una cantante del *Quartier latin* e del suo amante. Nei dipartimenti furono praticati in questi giorni moltissimi arresti di anarchici. La perquisizione praticata dalla polizia al locale, di cui l'anarchico Bernard aveva fatto un vero deposito di dinamite, riuscì infruttuosa, perchè gli anarchici prevedendo la visita della polizia, avevano asportato tutto ciò che vi si trovava.

Nuove minacce anarchiche. PARIGI 22. (N) Il procuratore di Stato Raulier ricevette una lettera minatoria, nella quale si afferma ch'egli sarà il primo a subire le conseguenze dell'arresto di Henry.

Un anarchico italiano arrestato. FIRENZE 22. (N) Di questi giorni fu arrestato a Carrara un anarchico dei più pericolosi, gravemente compromesso nei recenti fatti della Lunigiana, di nome Bonnicelli. Fu sorpreso mentre si apprestava a partire per Genova, diretto in America. Bonnicelli è, tra altro, accusato di essere l'anima di quella banda di anarchici, che nella notte del 13 gennaio, s'impossessò nel villaggio di Zorano di parecchie botti di petrolio, del quale intendeva servirsi per incendiare i publici edifici di Carrara.

Parlamento austriaco. — VIENNA 22. (B) *Camera dei deputati.* Il governo presenta la convenzione commerciale con la Rumenia, il trattato di commercio e navigazione con la Spagna, i progetti di legge sul commercio girovago e sul commercio al minuto, infine un progetto per il censimento degli operai.

Il presidente annuncia che i deputati Stefano Richter, Steinwender e Wohanka deposero il loro mandato. Prossima seduta lunedì.

Il barone Clumecki e la coalizione. VIENNA 22. (N) L'imperatore ricevette oggi in udienza privata il presidente della Camera, barone Clumecki, col quale si trattenne a lungo, esprimendogli la sua sodisfazione per la parte ch'egli ebbe nella riuscita della coalizione.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 22. (B) *Tavola dei deputati.* — Continuasi a discutere la legge sul matrimonio civile. Il ministro della giustizia Szilagyi, in un suo discorso che durò due ore e che è molto applaudito, difende il matrimonio civile obligatorio, citando prove che il matrimonio civile di necessità proposto da Apponyi non è che una fonte di conflitti tra lo Stato e la Chiesa, i quali scemano autorità alle leggi dello Stato.

BUDAPEST 22. (N) 200 deputati fecero al ministro della giustizia Szilagyi, per il discorso da lui tenuto oggi alla Tavola, un'entusiastica ovazione. Fuori del palazzo del Parlamento l'aspettavano parecchie migliaia di persone che, al suo apparire, l'accolsero con prolungate grida di *Eljen.* Szilagyi però volle e seppe modestamente sottrarsi agli applausi della folla. I deputati d'opposizione furono invece accolti con grida di scherno e accompagnati per lungo tratto da una colonna di cittadini che ironicamente li applaudivano. Intervenne la polizia che disperse i dimostranti.

Cose di Serbia. BELGRADO 22. (N) Continua la razzia degli agitatori radicali. Oggi furono arrestate altre 50 persone. La navigazione sul Danubio e sulla Sava è impedita dai forti massi di ghiaccio che la corrente trasporta.

Le intenzioni di Milan. COLONIA 22. (N) La *Kölnische Zeitung* dice constarle dalla corrispondenza privata di un membro del ministero serbo, che re Milan non vuole abbandonare il suolo serbo, per ostentare il fermo suo proposito di non cedere alle pressioni delle potenze estere. La sua partenza dalla Serbia costituirebbe non solo uno scacco per lo attuale ministero, ma ancora, ciò che più importa, diminuirebbe il prestigio della dinastia. Se i radicali dovessero trascendere ad atti di aperta ostilità contro la dinastia, re Milan non esiterebbe ad assumere personalmente il potere regio.

Il ministro Simic in viaggio. BELGRADO 22. (N) Il presidente dei ministri Simic, parte il 24 corr. per Roma, per presentare a re Umberto le sue lettere di richiamo.

Il processo degli uccisori del Mrva. PRAGA 22. (N) Il dibattimento contro gli uccisori del Mrva (Rigoletto di Toscana) incomincerà quanto prima, poichè gli imputati hanno rinunciato all'appello contro la sentenza della sezione d'accusa.

Il processo del riso - Incidenti ROMA 22 (N) Continua l'audizione dei testi. Grosso, alto impiegato dell'amministrazione delle gabelle — noto per un violentissimo diverbio che ebbe con Gallina per i rimborsi accordati a Pinto — aggrava singolarmente la posizione di Gallina. Ad un certo punto mentre sta dettando al cancelliere, usa una parola che viene contestata dall'avvocato Cocito. Il teste si volta all'avvocato e gli dice: „Non voltiamo le carte. Cocito molto concitato, gli risponde: Noi facciamo il nostro dovere tutelando i giudicabili contro i vecchi rancori dei testi. L'incidente solleva un tale rumore che il Presidente è costretto a sospendere l'udienza. Durante l'intervallo, succede un altro incidente fra il Publico Ministero e l'avvocato Cocito. Il presidente li chiama in Camera di consiglio e riesce a rappacificarli. Ripresa la udienza, Grosso dice che Gallina s'imponeva a Castorina.

Egli era il vero direttore delle gabelle ed è impossibile che non si fosse accorto delle irregolarità.

Seguono altri testi di secondaria importanza.

Amnistia in Austria. VIENNA 22. (N) Il giorno 25 aprile, quarantesimo anniversario delle nozze della coppia imperiale, sarà proclamata un'ampia amnistia per i reati politici. Si crede che per effetto di tale amnistia, i condannati nel processo dell'Omladina otterranno un notevole condono di pena.

I tribunali di guerra in Italia. MASSA 22 (N) Il tribunale di guerra discusse oggi parecchie cause; gli imputati furono tutti condannati.

PALERMO 22 (N) Nel processo per i fatti di Missilmeri, Sparti ed altri sei imputati furono assolti, i rimanenti accusati furono condannati a pene varianti da due a sei anni di reclusione.

Processo Tanlongo. ROMA 22 (N) Il dibattimento contro Tanlongo fu fissato per la prima sessione giuridica di aprile. A presidente fu destinato il com. Montanari.

La malattia del ministro Giers. COLONIA 22 (N) Telegrafano da Pietroburgo alla *Kölnische Zeitung* che lo stato di salute del ministro Giers si è negli ultimi tempi notevolmente peggiorato. Presentemente il cancelliere è tanto aggravato da far temere ai medici prossima una catastrofe.

Un nuovo ispettore ferroviario. VIENNA 22. (N) Il *Neues W. Tagblatt* annuncia che il direttore delle ferrovie stiriane sarà quanto prima nominato ispettore generale delle ferrovie locali austriache, col grado di consigliere ministeriale. Dipenderà dal ministero del commercio.

Gli ospiti augusti in Abbazia. BERLINO 22 (B) In seguito a consiglio medico, l'imperatrice partirà con alcuni dei suoi figli ai 10 marzo per Abbazia, dove si tratterrà alcune settimane. Secondo una voce che corre, l'imperatore si recherà a farle visita, rimanendo presso di lei qualche giorno.

Trattati di commercio. BUDAPEST 22. (B) Secondo la *Budapester Correspondenz,* ai deputati furono distribuiti i progetti di legge sui trattati commerciali con la Spagna e con la Rumenia.

Nella Bucovina. CZERNOVITZ 22. (N) Il capitano provinciale barone Krauss si dimetterà quanto prima, lo sostituirà il capo sezione al ministero dell'interno, barone Piapper.

La biblioteca di Napoleone I all'asta. PARIGI 22 (N) L'attuale proprietario della biblioteca, che Napoleone I ebbe seco a Sant'Elena è costretto, per ristrettezze economiche, a mettere all'asta l'intera collezione.

Il suicidio di un frodatore WIENER-NEUSTADT 22. (N) Il maestro di posta, Carlo Pils, temendo imminente la scoperta del defraudo da lui commesso per un importo di 1600 fiorini, si è avvelenato. Egli lascia moglie e figli nella più squallida miseria.

Una bufera di neve in Sicilia. CATANIA 22. (N) Una terribile bufera di neve si è scatenata su buona parte dell'isola. A Giarre le case sono sbarrate dalla neve, le campagne immensamente danneggiate. A Linguaglossa sono crollate parecchie case. Ignorasi il numero delle vittime. Furono mandate truppe nella campagna con viveri e attrezzi di salvataggio. Sulla costa il temporale ha mandato a picco parecchie barche peschereccie.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Plenilunio. — Leva il sole ore 6.54, tramonta ore 5.33. - Oggi: S. Romana. — Domani: S. Matt. ap. — Altezza barometr. 768.0 - Temperatura: ore 7 ant. -0; ore 2 pom. 7.6 - Alta marea: 11.36 ant.; 11.57 pom. Bassa marea: 5.6 ant., 5.21 pom.

Consiglio della città. Sotto la presidenza del signor Podestà, il Consiglio tenne iersera la sua prima seduta di quest'anno, presenti 45 consiglieri.

Si erano scusati gli on. M. Luzzatto, Mauroner e Boccardi. Il Podestà fa dar lettura di lettere di ringraziamento del sen. Monteverde e di Ettore Ferrari, per le belle accoglienze avute a Trieste, di cui serberanno gratissimo ricordo.

Una filza di memoriali

Si dà lettura di un memoriale della Società degli Ingegneri ed Architetti, che contiene un voto di plauso al Consiglio per la deliberazione presa di affidare ad un solo tecnico la direzione dell'officina del gas.

Vi sono poi un altro memoriale degli stessi Ingegneri ed Architetti ed uno del Circolo Artistico, che raccomandano di erigere il monumento a Rossetti, non più in piazza S. Giovanni, ma piuttosto nel largo del Giardino publico o davanti alla chiesa di S. Antonio nuovo, previo interramento di un tratto del canale. Il Circolo Artistico, la cui lettera esauriente è redatta in una forma molto cortese - come dovrebbero essere tutti i memoriali che si dirigono alla rappresentanza cittadina - trova che il piazzale di S. Giovanni, anche per le recenti costruzioni, è assolutamente inadatto. Il monumento situato di fronte alla chiesa di S. Antonio in un tratto del canale da interrarsi, con una bella balaustra ed una scalinata, avrebbe un bellissimo sfondo. La fronte del monumento dovrebbe essere verso il mare. Soltanto nel caso che il collocamento in questa posizione non fosse possibile, si propone il largo davanti al Giardino publico sulla via Stadion.

L'on. Morpurgo vorrebbe che i due memoriali fossero rimessi alla Commissione alle publiche costruzioni. L'on. Venezian preferisce la Delegazione, che già si sta occupando dell'argomento, la quale non mancherà di sentire il parere delle Commissioni interessate e ne fa proposta. L'on. Morpurgo accede e il Consiglio approva.

Ancora un memoriale. Sono 49 macellai che pregano il Consiglio di far sì che venga ritirata la disposizione magistratuale che vieta ai macellai di tenere esposte le carni al difuori delle loro botteghe e mette in rilievo gl'inconvenienti di tale misura.

Rascovich E. Propone che la domanda sia passata alla Commissione all'Annona, che già sta studiando un nuovo regolamento, raccomandando all'Esecutivo di procedere con dolcezza all'applicazione delle disposizioni restrittive.

Il Podestà assicura che l'Esecutivo terrà conto di tale raccomandazione. Il Consiglio approva la proposta Rascovich.

La cessione dei Magazzini generali allo Stato.

Il podestà fa dar lettura del rescritto ministeriale con cui il conte Wurmbrand comunica al Comune l'abbozzo di contratto che sarà preletto, con l'invito di assoggettarlo alla discussione del Consiglio, perchè in caso di favorevole accoglienza da parte dei concessionari di Trieste possa essere presentato al Consiglio dell'Impero per la sua approvazione.

Il ministro del commercio — continua poi il podestà — intende con ciò di iniziare una serie di provedimenti che dovranno recare sicuro giovamento al nostro commercio. L'on. Ventura, che con encomiabile zelo e premura corrispose all'invito del ministro recandosi a Vienna, ove ebbe lunghe e replicate conferenze col ministro e coi referenti ministeriali, potrà dare al Consiglio tutti quegli schiarimenti che gli fossero richiesti. Invita quindi l'on. Dompieri a dar lettura delle conclusioni della Delegazione municipale.

L'on. Dompieri prende posto al tavolo del relatore e legge la riferta delegatizia sul progetto di convenzione che abbiamo riassunto ieri.

La relazione rifà rapidamente la storia dei Magazzini Generali e rammenta come il Consiglio della città fosse indotto a farsene assuntore, assieme alla Camera di Commercio, dalla buona esperienza fatta coi magazzini del 1879 e dall'esempio di Genova, Marsiglia, di altre città della Francia e di Amburgo, ove municipi e camere di commercio si trovano sodisfatti di essersi interessati con vistosissime erogazioni alle intraprese di *docks* e di *entrepôts.* Ma i risultati furono diversi dalle aspettative. Il primo conto del II semestre 1891 presentò f. 118,226.34 di perdita; f. 169,357.64 il secondo conto dell'anno 1892, ai quali si aggiungeranno f. 155,000 circa, disavanzo del 1893, e altrettanti presso a poco previsti per l'anno in corso.

Impressionato da questo andamento, il Consiglio, nella tornata del 17 giugno 1892, incaricò la Delegazione di chiedere al Governo un provvedimento stabile a favore dei Magazzini Generali, e la Delegazione assieme alla Deputazione di Borsa concretò un Memoriale al Ministero del Commercio - in data 16 luglio 1892 - col quale si chiedeva che lo stato assumesse sopra di sè le perdite derivanti dall'esercizio dei Magazzini Generali, salvo rimborso se posteriormente si conseguissero utili.

In seguito a questa domanda il Ministero avviò un'inchiesta, dalla quale risultò che non era assolutamente possibile per i concessionari di abbassare le tariffe e le spese, come sarebbe stato desiderio del Governo. Poi lungo periodo di silenzio, interrotto soltanto dalle sollecitazioni dei due concessionari, per avere una risposta. Fu il conte Wurmbrand che appena assunto il ministero del commercio diede nuova spinta alla vertenza, venendo qui in persona e caldeggiando poi in Consiglio di Ministri l'idea di prestare un aiuto efficace al nostro commercio. Il ministro non credette possibile peraltro di acconsentire alla forma da noi proposta di una sovvenzione alle corporazioni concessionarie, preferendo l'assunzione in regia dello Stato; nè credette di poter presentare all'approvazione del Consiglio dell'impero una proposta di risarcimento delle perdite finora subite, che poteva essere interpretata come un atto di liberalità.

Il Ministro dichiarò che è formale intenzione del Governo di abbassare notevolmente le tariffe e le spese e di conservare press'a poco anche in avvenire l'attuale sistema di gestione dei Magazzini, senza moltiplicare le scritturazioni e le formalità d'ufficio.

La relazione conclude esortando il Consiglio ad approvare la convenzione, coll'aggiunta dei seguenti desideri del Comune di Trieste:

a) che siano conservati a Trieste i magazzini fiduciari di chiusura e di contamento come attualmente organizzati;

b) che in caso lo Stato deliberasse di cedere ad altri i magazzini generali e gli *hangars* di Trieste, conceda al Comune, a parità di condizioni, il diritto di prelazione;

c) che l'Amministrazione dei Magazzini suddetti sia continuata con gli stessi criteri che sono in oggi vigenti;

d) che siano abbassate le attuali tariffe e le spese; che peraltro ciò non avvenga prima che non sia conseguita in sede legislativa l'approvazione della convenzione; ed

e) che l'azienda dei Magazzini generali non sia convertita in una impresa di spedizioni e speculazioni in danno del commercio triestino.

Rascovich E. Il contratto in presentazione è della più seria importanza non solo per gli interessi del commercio, ma anche per quelli del Comune. Non intende per ora di oppugnare la convenzione, ma dichiara di non volersi assumere la responsabilità di approvarla senza uno studio serio. E' sorpreso che mentre il Governo attese due anni a rispondere, al Consiglio cittadino non si accordino che due o tre giorni. Non gli pare vi sia tale urgenza da precipitare una deliberazione. Il ritardo di qualche giorno, o sia pure di qualche settimana, gli sembra non possa nuocere, mentre procurerebbe la tranquillità d'animo a chi deve deliberare.

Riconosce la competenza della Delegazione municipale, ma vorrebbe venissero sentiti la Commissione al Commercio, il Consiglio d'amministrazione dei Magazzini Generali e la Commissione giuridica. Fa quindi proposta dilatoria perchè, deferito l'argomento a queste Commissioni, ne riferiscano con tutta sollecitudine.

Osserva poi che il Governo non assume alcuna garanzia per ciò che riguarda lo sviluppo del commercio. Ci sono le promesse del ministro, ma la vita dei ministri è precaria e la loro volontà può infrangersi dinanzi a quella del Parlamento.

Chiede quali garanzie si abbiano che la azienda condotta dal Governo con le strettoie burocratiche, non conduca a far perdere la vitalità del commercio anzichè a farlo prosperare. Il Governo non assume di rimborsarci quasi mezzo milione che il paese ha sacrificato per questi magazzini, il Governo non intende assumere impegni di mantenere i magazzini fiduciari, la cui abolizione potrà essere la rovina definitiva del possesso stabile. E siccome ritiene che il Governo li abolirà converrebbe studiare se non sia meglio che tale abolizione vada a profitto nostro; così si crescerebbe l'equilibrio. Attualmente l'impresa è condotta con criteri commerciali; gl'impiegati trattano col publico come da negozianti a negozianti, teme assai che domani si tratterranno gli affari come succede negli i. r. uffici. Ha pratica di ciò. Il sentimento di autorità prevale in modo che anche le anime più bennate non possono a meno di farlo prevalere nei rapporti con le parti. E col sistema burocratico l'ingranaggio commerciale si incanta quando non istrappa le carni a chi vi si avvicina. Il commercio, per prosperare, ha bisogno di vita libera, senza pastoie. E' preoccupato per la sorte degli impiegati: il Governo li assume, ma con tre mesi di avviso potrà licenziarli.

Il personale di bassa forza oggi viene scelto tra i nostri concittadini sia della città che del territorio; domani, come fa la Ferrovia dello Stato e come ha fatto a suo tempo la Dogana, verrà reclutato dalla Carintia, dalla Carniola e persino dalla Polonia. Quando c'era urgenza di lavoro, la Dogana mandava un treno ad Adelberga per reclutare contadini perchè da noi i lavoranti si pagano f. 1.40 o f. 1.50 al giorno e i contadini che abbandonano il lavoro della terra vengono pagati con 80 o 90 soldi al giorno. Si creerà così un nuovo proletariato e la publica beneficenza ne sentirà l'aggravio.

Non crede che le spese siano le cause dell'avvilimento dei nostri commerci. A Marsiglia, a Genova ed in Amburgo non sono minori che da noi; a Marsiglia forse sono maggiori. Le cause sono altrove. Fra altro vanno ricercate nel fatto che i grandi capitali non vengono più impiegati nel commercio - quel poco movimento che abbiamo è dovuto al piccolo commercio che lotta e lavora *(approvazioni).*

Conclude esprimendo la speranza che verrà accettato l'aggiornamento.

Gairinger. L'on. preopinante è competentissimo in questa materia ed è perciò tanto più lieto che con quelle di lui collimino le sue idee, che egli fece valere anche in seno alla Delegazione. La questione è di così grave importanza che gli sembra indispensabile formarsi un esatto concetto della deliberazione che si sta per prendere.

A tal uopo sarebbe opportuno sottoporre il progetto allo studio di una commissione competente, perchè si conoscano in via presuntiva i vantaggi che da questo contratto possono risultare, non solo al bilancio del comune, ma a tutto il complesso della vita economica cittadina. Conviene inoltre conoscere i pericoli ai quali si va incontro. Vi è quello della chiusura dei magazzini fiduciari e di contamento, vi è quello ancora più grave della cessione in appalto dei Magazzini generali, per la quale il governo non assume impegno di sorta, cosicchè Banche o ditte estere potranno venir qui a soppiantare i nostri commercianti. Egli paventa questa specie di extraterritorialità comunale che si crea colla alienazione dei Magazzini generali. A suo modo di vedere sarebbe grave errore abbandonare, in così importante argomento, il sistema del trattamento commissionale, che lodevolmente si usa anche per affari di secondaria importanza. Nota poi che il Comune in questa impresa ha un socio: la Camera di commercio, della quale non è noto ufficialmente come la pensi in materia. Anche nei piccoli affari si usa di interpellare il socio prima di fare cessione completa di un'azienda; può il Comune esimersi da questo dovere? — Egli dunque propende per il passaggio dell'argomento allo studio della commissione al commercio; se si passerà all'immediato trattamento, darà il suo voto favorevole soltanto nel caso che dalla discussione emergessero circostanze tali da convincerlo dell'assoluta bontà ed utilità del contratto proposto.

Ventura. (*Attenzione vivissima*). Riconosce tutta l'importanza dell'argomento in discussione; non è però d'accordo coi preopinanti circa la difficoltà di formarsi un criterio esatto della cosa. Contuttociò egli sarebbe ben lontano dall'opporsi ad una dilazione a scopo di studio, se non ostasse l'urgenza manifestata dal Ministro del commercio, che si spiega col desiderio che ha il Ministro di presentare il contratto all'approvazione del Consiglio dell'impero ancora entro la corrente sessione. Questa premura è una nuova prova dell'interessamento che il conte Wurmbrand prende alle sorti commerciali della nostra città; interessamento che egli espresse già all'atto dell'assunzione della sua carica, che ha ripetuto quando venne qui a visitare il nostro porto, e che ha confermato recentemente all'on. Ventura in occasione delle conferenze tenute a Vienna. Il ministro crede adesso di poter contare sull'approvazione della Camera al progetto di contratto, ma non ne è sicuro per dopo. Dal canto suo la città desidera ardentemente di essere sollevata dal danno che le arreca la gestione dei Magazzini generali; ecco perchè la Delegazione, dopo lungo e maturo studio, ha creduto di dover proporre così d'urgenza al Consiglio la accettazione del contratto. Gli onorevoli Rascovich e Gairinger non ritengono sufficientemente garantita da questo schema di contratto l'applicazione di criteri largamente liberali che possano giovare al commercio; ma - osserva l'on. Ventura - il governo non è un contraente ordinario col quale si possa trattare nei modi ordinari; esso non può assumere impegni a scadenza illimitata, perchè nessuna Camera glie li approverebbe. Ciò spiega il motivo per il quale non furono inclusi nel contratto gli obblighi che si assume il Governo di fronte al commercio triestino, ma il ministro ne dà espressione nella nota al Podestà, con la quale ha accompagnato l'abbozzo di contratto. Si domanda quali vantaggi possano derivare al nostro commercio da questa misura; ma l'on. Rascovich, espertissimo in questa materia, non può ignorare come la riduzione di tutte le tariffe e delle spese di piazza possa e debba richiamare almeno una parte di quel movimento commerciale che in questi ultimi anni il nostro emporio - purtroppo - è andato perdendo; specialmente gli articoli non ricchi per i quali è quasi insopportabile anche il carico di lievissime spese.

E' anche probabile che il governo, avendo in propria regia i Magazzini generali e vedendo che allo stato attuale di cose non possono che dare grosse perdite, riconosca la necessità immediata di ulteriori provedimenti che facciano rifiorire il nostro commercio; specialmente di nuove congiunzioni ferroviarie. Che il Ministro abbia ferma intenzione di ridurre le tariffe e le spese, lo prova il fatto che prima di invitare a conferire i rappresentanti del Comune e della Camera di commercio, si fece dare dall'amministratore dei Magazzini generali un parere circa le riduzioni di tariffe e di spese che gli paressero necessarie per rianimare il nostro commercio. Il parere fu dato e conteneva le seguenti proposte di riduzioni:

Pigione del pianterreno da f. 8 a f. 6.—
„ „ primo piano „ „ 6 „ „ 3.—
„ „ soffitte „ „ 2 „ „ 1.50

ridurre inoltre di ¼ il prezzo degli ambienti la cui pigione è calcolata a spazio. Per le spese: riduzione di un soldo delle tasse facchinaggio, entrata e uscita; riduzione alla metà della tassa *hangar*; da soldi 1½ a ½ soldo il servizio idraulico; riduzione di ⅛ della tassa *grue* ed ascensori; infine una conveniente riduzione di tutte le altre spese di facchinaggio.

Da tutto ciò risultava nella gestione dei Magazzini generali una maggiore perdita di 203.175 fiorini in confronto degli anni passati. Il ministro volle inoltre avere un progetto dei possibili vantaggi di questa riduzione e l'amministratore — per esperienze fatte — ritenne di dover limitare la sua presunzione alla cifra di 44.000 fiorini; perciò la complessiva perdita prevedibile delle future gestioni su queste basi, sarebbe di 321.000 fiorini. Dopo ciò il Ministro ha ideato il suo progetto di convenzione e prima di mandarlo al Consiglio volle sentire il parere degli on. Ventura e Pollitzer, presidente e vicepresidente dei Magazzini generali. Quando si fu a parlare di riduzioni, il Ministro accennò al prospetto avuto dall'amministratore, ma disse che le sue idee erano molto più radicali e che voleva attivare più larghe riduzioni. Questo dimostra abbastanza la seria intenzione del Governo di seguire unicamente una linea di condotta giovevole agl'interessi del nostro commercio.

L'on. Ventura non mancò di far presente al ministro che il Comune e la Camera di commercio avrebbero preferito una sovvenzione ma il conte Wurmbrand escluse la possibilità di ottenere a questo riguardo l'approvazione del Parlamento. Osserva che siamo di fronte ad una proposta spontanea del governo, che non va esaminata coi criteri che possono valere per un contratto ordinario; il punto di partenza fu la domanda delle due corporazioni; il governo ci viene incontro con questa proposta; il Consiglio la rifiuti o l'accetti. A lui sembra che si possa accettarla con tranquillità. Il governo si impegna di giovare con riduzioni di tariffe e con ogni altro mezzo possibile agli interessi del commercio; si impegna di conservare gli attuali impiegati ed il sistema di lavoro; il Comune è liberato da un aggravio annuo che sorpassa gli 80,000 fiorini; che cosa si può pretendere di più? E' stato espresso il timore che la gestione dei Magazzini Generali possa assumere un andamento burocratico; a questa obiezione rispondono due cose: primo l'impegno assunto dal Ministero di conservare il personale ed il sistema di lavoro attuali; secondo l'intenzione del ministro, non espressa nella sua nota ma all'on. Ventura sicuramente affermata, di affidare la gestione dei Magazzini ad un direttore - attuale amministratore - e ad un Consiglio di amministrazione presieduto dal presidente del Governo marittimo e composto di membri della Luogotenenza, della Finanza, delle Ferrovie, del Comune, della Camera di commercio e di commercianti.

Questo Consiglio d'amministrazione non dipenderebbe dalle autorità locali ma corrisponderebbe direttamente col Ministero del commercio. Questa gli sembra sufficente garanzia, aggiunta al fatto che il solo movente che può avere indotto il governo ad assumere l'impresa dei Magazzini è quello di fare il bene del paese. Chi avesse voluto mirare ad uno scopo opposto non aveva che da lasciar correre le cose come vanno presentemente. Già nelle prime sei settimane del 1894 si notò un complessivo minore introito di quasi cinquemila fiorini in confronto del corrispondente periodo del 1893. E questa cifra di minori introiti è in progressivo aumento per ogni settimana. In quanto all'accordo col socio dell'impresa, può assicurare che la Deputazione di Borsa ha preso un deliberato identico a quello della Delegazione. In condizioni normali la proposta dilatoria sarebbe stata accettabilissima; ma l'attuale momento non la consente.

Il Consiglio può votare il progetto con piena tranquillità.

Dompieri (relatore) L'on. Ventura, con quella competenza e quella chiarezza che lo distinguono, ha dimostrato la necessità di una deliberazione, perciò il suo compito di relatore è di molto semplificato. Crede che il Consiglio sia perfettamente in grado di deliberare. La Delegazione ha vagliato i motivi che consigliavano l'urgenza e li ha trovati convincenti. V'è l'interesse pel Comune di arrestare al più presto possibile le continue perdite dei Magazzini Generali e vi sono le necessità parlamentari del Ministro. Se la convenzione può essere iscritta subito all'ordine del giorno della Camera ha probabilità di essere approvata, in caso contrario chissà per quanto tempo ancora si trascinerebbe la questione. Si permette di ricordare a quegli onorevoli consiglieri che nel 1879 non sedevano in Consiglio, che allora si fecero insistenti domande al Governo perchè assumesse i Magazzini generali e fu soltanto in seguito al suo rifiuto ed al timore che esso si rivolgesse alla speculazione privata, la quale venisse a creare qui un monopolio a danno dei commercianti, che il Consiglio si decise ad assumerli assieme alla Camera di Commercio.

Oggi, dopo 15 anni, con una perdita che supera assolutamente le nostre forze, il Governo viene a proporci di fare quello che volevamo facesse allora quando l'impresa poteva essere proficua; gli sembra che non si debba esitare nella scelta. Inoltre è cessato anche uno degli scopi che determinarono la nostra assunzione; allora si voleva tener alte le tariffe per non danneggiare il possesso stabile; oggi il grido generale è: ribasso delle tariffe - e questo ribasso noi non possiamo concedere. Se il rimedio non è l'ideale è però tutto a vantaggio della città e del commercio; il Governo fra alcuni anni avrebbe diritto al riscatto alle precise condizioni d'oggi. Prima di mettere a repentaglio l'adesione del contratto, si pensi all'aggravio che ricade sui contribuenti per le perdite dei Magazzini generali. Gli sembra che il Consiglio non possa esitare.

Il Podestà mette a voti la proposta dilatoria dell'on. Rascovich, che rimane in minoranza.

Venezian, vista l'ora tarda, propone di rimettere a domani la discussione articolata del progetto, affinchè questa possa essere ampia come si conviene.

Il Podestà aderisce e toglie la seduta. Sono le 9.10.

Il Consiglio si riunisce dunque stasera per esaurire la trattazione di questo importante argomento.

Camera di Commercio. La rappresentanza commerciale terrà, stasera alle 6½, una publica radunanza straordinaria; all'ordine del giorno sta la relazione della Deputazione di Borsa sulle trattative col Ministero del Commercio riguardo ai Magazzini Generali.

Le visite del Podestà. Ierlaltro, nel pomeriggio, il signor Podestà dott. Pitteri si recò a visitare la civica scuola popolare di fondazione Morpurgo e l'annesso Giardino d'infanzia a S. Andrea; egli si intrattenne alle lezioni in ciascuna classe e, nel congedarsi, espresse alle rispettive dirigenze la sua sodisfazione per l'andamento dei due istituti.

L'aggio dell'oro per il mese di marzo. Per i pagamenti di dazi che nel mese di marzo verranno effettuati in argento anzichè in oro, il ministero di finanza ha stabilito un aggio del 25%.

Società delle Corse. Al congresso generale tenutosi iersera da questo sodalizio erano rappresentate 968 azioni. Dopo un'esauriente riferta, si passò alla lettura del bilancio, che fu approvato a voti unanimi. Il presidente diede poi lettura d'un dettagliato rapporto riguardante le prati-

che fatte per poter iniziare le fiere ed i mercati. Il proposto cambiamento di alcuni articoli dello statuto sociale, che stava al secondo punto dell'ordine del giorno, fu pure approvato all'unanimità.

A revisori vennero rieletti i signori: Nicolò Bartole, F.co di Gius. Parisi, Carlo Litscher, cav. E. Musner e Giorgio dott. Nicolich.

E con un atto di ringraziamento ai neoeletti ed alla Direzione, la seduta ebbe termine.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti dai sig.i T. e G. Jurza, per onorare la memoria della signora Antonia ved. Roggier, f. 5 a favore dei convalescenti poveri che escono dall'ospedale.

Il signor Giac. Enrico Huber, per onorare la memoria della signora Carolina Perhauz, rimise f. 15 alla Società della Poliambulanza, per il fondo sociale.

Il capitano mercantile signor Marco Antonio Ivancich, nella ricorrenza del primo anniversario della morte di sua madre Giuseppina ved. Ivancich, elargì al pio Fondo di marina f. 50.

Gli eredi del sig. Giuseppe Fleischer, a mezzo dell'esecutore testamentario avv. dott. Fleischer rimisero all'Orfanotrofio S. Giuseppe, a saldo del legato disposto dal detto defunto, f. 100.

Posto in concorso. A Capodistria è in concorso il posto di cancelliere municipale, coll'annuo emolumento di f. 600. Per produrre le istanze c'è tempo fino al 14 marzo prossimo.

Concerto alle viste. Ai primi di marzo la distinta artista di canto signora Caterina Bottarelli Landi, che quattro anni or sono si produsse sulle scene del Politeama Rossetti con la Compagnia ellenica e che anni addietro cantò anche sulle scene del Comunale, darà un concerto col concorso di parecchi artisti e dilettanti.

Spettacolo d'opera all'Anfiteatro Fenice. Avremo quanto prima a questo teatro una breve stagione d'opera. Si rappresenteranno *I due Foscari* e *Attila*. Il personale artistico è composto dalle prime donne signore Annita Bacichi e Annita Boschetti; tenore: Pietro Ferrari; baritono: Achille Alberti; primo basso: Amilcare Monchero. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonio Rupnick.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Maria Valeria* è partito ierlaltro da Bombay per Kobe; il *Marquis Bacquehem*, pure del Lloyd, è partito ieri da Sciangai per Kobe.

Incendi. Ieri, poco dopo le 3 pom., gli inquilini della casa N. 24 di via del Farneto, si accorsero come un denso fumo si spandesse pei loro quartieri, e constatarono che questo usciva dalla canna del camino; quelli del primo piano poi avvertirono un insolito calore nel pavimento della cucina. Affacciatisi alle finestre, per avvertirsi l'un l'altro, videro dense nuvole di fumo uscire dalla finestra di un magazzino in corte, che serviva da deposito al pizzicagnolo signor Francesco Bambich. Uscirono tutti di casa e qualcuno corse nella vicina scuderia del signor Bertin, da dove fu telefonato all'appostamento principale dei vigili.

Staccato di là un treno, sotto la direzione del comandante Chaudoin e del luogotenente Caputo, arrivati sul luogo, i vigili, non essendo stato tosto trovato il locatario del magazzino, per non perdere un tempo prezioso, abbatterono la porta. Una densa nube invadeva tutto il magazzino. Con alcuni getti d'acqua dissiparono in breve il fumo e constatarono che l'incendio covava in una specie di forno, situato in un angolo.

Sopravenuto il signor Bambich, narrò come egli avesse posto - e ciò per la seconda volta appena da quando tiene il magazzino — ad affumicare dei pezzi di lardo nel forno, al calore di poche bragie coperte da cenere. Si dedusse che alcune goccie di lardo, fuso dal calore, erano cadute sulle brage e avevano prodotto una fiammata che avvolse tutto ciò che si trovava nel forno; la fiamma poi s'innalzò per la canna del camino, e da ciò il calore ed il fumo che avevano invaso i quartieri. I vigili dovettero pure abbattere parte del soffitto a volta del locale, giacchè dal calore avevano cominciato ad ardere due travi del soprastante pavimento del primo piano. Dopo un'ora circa di assiduo lavoro ogni pericolo fu allontanato.

Il danno per il Bambich ascende a circa 80 fiorini; per il proprietario della casa, signor Sustersich, è molto più rilevante.

Sul luogo comparvero gli ispettori superiori delle guardie di p. s. Seidl e Göhl; alcuni ispettori e parecchie guardie mantenevano l'ordine e avevano un bel da fare a tener indietro la folla radunatasi nella via.

— La scorsa notte, alle 12 e mezzo, una guardia di p.s. si era accorta come al sommo della via Pauliana s'innalzassero delle fiamme. Credendo trattarsi d'incendio, corse al caffè della Stazione e di là telefonò all'appostamento principale dei vigili. Staccato un treno dal suddetto appostamento e telegrafato pure al posto di via Molin Piccolo per un secondo, i vigili si recarono in via Pauliana, sotto la direzione del comandante e del sottocomandante, e trovarono che tutto riducevasi ad una certa quantità d'erba secca, incendiatasi per motivi ignoti, nel fondo del barone Ralli, sito nei pressi di via Rossini. In breve l'incendio fu spento.

— Ieri sera alle 7¼ l'appostamento dei vigili in via della Loggia, veniva avvertito che un incendio era scoppiato al primo piano della casa N. 1 di via S. Nicolò. Telegrafatone l'annunzio al Comando, il capoposto Mauro con vigili e la manica a naspo, recatosi sul luogo, trovò che trattavasi di un ammasso di fuliggine, incendiatosi nel camino della cucina, nel quartiere del sig. Affenduli. Giunse sul luogo un ufficiale d'ispezione e dopo tre quarti d'ora di lavoro ogni pericolo venne allontanato.

Teatro Armonia. Il signor Febvre si è presentato iersera nel *Tartufe* del Molière, una comedia del teatro classico ancor fresca e viva, che qualcuno dei nostri attori comici italiani farebbe bene a ritentare. Non discutiamo sul modo con cui gli artisti francesi recitano i versi alessandrini; essi fanno sentire il verso e fanno spiccare la rima, con la stessa cura che gli attori italiani pongono nel darvi un accento di naturalezza che non vi lascia scorgere la musicalità del ritmo. Dato però il sistema, e considerato che i versi del Molière, come quelli del Goldoni, sono eminentemente *cantabili*, il *Tartufe* ebbe in complesso una recitazione accurata e zelante. Il signor Febvre incarnò la figura principale del falso santo uomo con molta finezza, con quella sobrietà e distinzione che sono le sue prerogative principali e che, se non riescono a scuotere, possono però interessare e piacere. Ma anche nel *Tartufe*, il campo è ancora ristretto. L'abilità dell'attore può estrinsecarsi soltanto in due scene: quella del terzo e quella del quarto atto con *Elmira*, e bisogna convenire che specialmente in quest'ultima il signor Febvre, con misura e semplicità di mezzi lodevolissime, ottenne la voluta efficacia. Degli altri esecutori, specialmente le signore ebbero campo di distinguersi; oltre alle signore Harris e Debien, rivelatesi fino dalla prima sera due graziose attrici, emerse ieri anche la sig.ra Aubry, una vivace e spigliata *soubrette*, dagli occhi furbi, molto adatta a incarnare quelle figure di servetta ciarliera che compariscono tanto spesso nel repertorio dei secoli scorsi, in cui formavano una specie di maschera. Il sesso *forte* fu iersera alquanto *debole*, e l'attore che sosteneva la parte di *Orgone* è addirittura fra i più ca...ricati che si siano mai sentiti. Bellissimo e fedele all'epoca il vestiario.

Il publico, non meno scarso di quanto lo fosse alla prima rappresentazione, accolse il signor Febvre, al suo presentarsi, con un vivo applauso di saluto e lo applaudì dopo ogni atto nel quale prendeva parte.

La comedia del Molière fu seguita dalla vecchia e notissima comediola in un atto di Pierron e Laferrière: *Livre III, Chapitre I*, nella quale, naturalmente, il signor Febvre provocò quella ilarità che nella parte di *Ottavio* sa provocare qualsiasi brillante, e ciò quantunque la fede di nascita dell'attore e quella del personaggio rappresentato non stessero fra loro in molta armonia. Egli fu bene assecondato dalla signora Debien, (che sostituì la signora Harris, indicata nel manifesto) e dal signor Cheler.

Questa sera *Le demi-monde*. Il signor Febvre sarà *Oliviero de Jalin*.

Teatro Filodramatico. Ieri, per la serata d'onore del sig. Cesare Dondini, il teatro era abbastanza bene popolato e il *seratante* fu fatto segno alle più calde dimostrazioni di simpatia. La bella comedia di Ermanno Sudermann, l'*Onore*, certamente di non facile interpretazione anche nella generalità dei personaggi, venne recitata con affiatamento e con efficacia nelle scene di maggior forza. Il Dondini incarna il personaggio del *conte Trast* con verità e correttezza, sapendo attenuare e render piacevole il carattere declamatorio che pure, nella sua bellezza, ha quella parte. Venne vivamente applaudito insieme alla sig.na Pavoni e al Lombardi, efficaci nelle parti di *Eleonora* e di *Roberto*. Elegante e correttissimo il sig. Galvani. Bene pure la sig.na Bergonzio. Alla fine del quarto atto il Dondini ebbe 4 chiamate.

Comicissimo nella farsa *Atteone l'infanticida*.

Questa sera *Guerra in tempo di pace*.

Anfiteatro Fenice. Discreto concorso di publico ieri per la serata d'onore di miss Nelly e mister Hendrix, ossia del loro *circo miniatura*. I cani eseguirono alcuni esercizi nuovi. Gli ammaestratori vennero applauditi.

I soliti applausi a Fregoli e agli altri.

Questa sera una rappresentazione speciale in cui Fregoli eseguirà da solo l'intero programma.

Per sospetto d'infanticidio. Ierlaltro venne tratta agli arresti certa Francesca S. d'anni 22, da Sesana, perchè gravemente sospetta di essere l'autrice di un infanticidio, stato commesso or sono circa tre mesi. Come i lettori ricorderanno, a quel tempo fu trovato un bambino morto sotto il pronao della chiesa di S. Antonio nuovo. La Francesca L. era occupata ultimamente in qualità di domestica presso una famiglia in via delle Beccherie.

Malori improvisi. Ieri mattina, poco dopo le 9, il rivendugliolo girovago Martino Zei, d'anni 75, abitante in S. Giacomo, traversando la via del Campanile, veniva colto da improviso malore; sostenuto in tempo da alcuni passanti, coll'aiuto della guardia di p. s. N. 85, venne trasportato in una liquoreria, ove ottenne i primi soccorsi; poi, invocato l'intervento della Guardia medica, giunse il dott. Fonda, il quale prodigò le debite cure al sofferente, che poco dopo rinvenne.

Alle 11¼ ant. il vecchio Carlo Vicenzi, d'anni 78, transitando per la via delle Beccherie, fu colto da improviso malore. Il sig. Gino Treves accorso, gli prodigò le debite cure e poi con vettura lo fece accompagnare alla sua abitazione nel vicolo dell'officina N. 4.

Galline vive e morte. Sul fatto narrato ieri sotto questo titolo, abbiamo da persona bene informata la seguente versione, che differisce alquanto da quella da noi publicata:

Lunedì 19 corrente, alle 9 ant., due individui conducenti un carretto, si presentarono all'ufficio del dazio consumo di Gretta e dazіarono 20 galline, 17 vive e 3 morte. Avendo il capo di finanza Gulich notato nel fondo del cesto una mannaia e che dalle saccocce dei due individui sporgevano le punte di due coltelli, sospettò che la merce potesse essere di furtiva provenienza e comunicò tali sospetti al ricevitore sig. Cossutta. Esaminati, caddero in diverse contraddizioni, dichiarando che le galline appartenevano al macellaio sig. Carlo Polli che le aveva commesse il dì innanzi. La guardia Zorzet, per ordine del ricevitore e dell'assistente di controllo, accompagnar doveva i due individui dal sig. Polli, per verificare se ciò fosse vero; ma nella salita di Gretta uno riuscì a fuggire. In via Belvedere, il secondo, avvisato da un compare che attendeva il bottino, prese anche egli la fuga ed inseguito, si buscò un colpo di sciabola dalla guardia Zorzet. Alla guardia non rimase altro che d'accompagnare carro e galline al commissariato di via Sonnsa, dove venne steso protocollo dell'accaduto.

Furto sacrilego a Capodistria. — Arresto a Trieste. Il Capitanato distrettuale di Capodistria informava la Polizia di Trieste che al 2 del passato gennaio, da ignoti ladri, era stato perpetrato un furto nella chiesa di S. Anna di quella città; erano stati rubati: una catena d'oro, alla quale era appesa una grande croce pure d'oro con pietre simili a diamanti, un anello d'oro, un fermaglio, un paio di orecchini, un altro anello con pietra rossa — oggetti il cui valore non potè essere calcolato con precisione, trattandosi di doni di devoti; — oltre a ciò, da una cassetta da elemosine furono rubati 8 fiorini e da un'altra 18 fiorini. Quale presunto autore di quel furto veniva indicato certo Antonio fu Giuseppe Berini detto *Fabro*, d'anni 65, da Trieste, il quale, dopo il fatto, non si era più fatto vedere a Capodistria. In seguito alle indagini praticate, il signor Tis, assistito dall'agente Moretti, riusciva ieri a scovare il Berini e ad arrestarlo.

Investito da un carro. Il facchino Giuseppe Metlica, d'anni 60, abitante a S. Luigi N. 8, ieri mattina verso le 11, traversando il piazzale della Ferrovia meridionale, venne accidentalmente investito da un carro che correva e dal timone fu colpito ad ambe le coscie e gettato a terra. Sollevato da alcuni passanti e dalle guardie di p. s., venne condotto alla Guardia medica, in vettura, ove il dott. Plitek lo visitò e constatò che aveva riportato parecchie contusioni. Prodigatigli i primi soccorsi, ne ordinò poi il trasporto all'ospitale, per le ulteriori cure.

Durante il lavoro. L'apprendista fabbro Eugenio Miani, d'anni 14, abitante in Campo S. Giacomo N. 7, ieri verso le 5 pom., riportava, lavorando, una ferita di taglio alla mano destra, con una scheggia di ferro.

Guido Vattovaz, d'anni 15, garzone macellaio, abitante in Piazza S. Silvestro N. 8, ieri mattina, lavorando, nella macelleria ove è addetto, riportò ferita da taglio alla palma della mano sinistra.

Ottennero entrambi le debite cure alla Guardia medica.

Il vizio dei bimbi. Ieri, verso le 5 pom., veniva invocata l'assistenza della Guardia medica, per la bimba Vanda Wassel, d'anni 2 e mezzo, figlia di un oste, abitante in via del Torrente N. 34. Ecco ciò che era avvenuto: La bimba, avvicinatasi ad un comodino, nella propria abitazione, vedendo una boccetta, la prese e ne bevette il contenuto. Da lì a poco fu colta da forti assalti di vomito e tremiti. Spaventati, i casigliani invocarono il soccorso medico. Il dott. Strasser accorso, constatò che la boccetta, quasi vuota, conteneva una medicina oleosa, nella quale vi entrava del cloroformio, preparata per uso esterno, per qualcuno della famiglia. Il medico somministrò alla bimba qualche emetico e in breve la trasse da ogni pericolo.

Per mano altrui. Il cocchiere Francesco Kimons, d'anni 32, abitante in via Petronio N. 28, ieri mattina, veniva colpito con un forcone da un suo collega in seguito ad un alterco, fra loro avvenuto, e riportava contusioni alla faccia ed all'avambraccio destro. Recossi alla Guardia medica, ove il dott. Plitek gli prodigò le debite cure.

Tra ragazzi. Ieri mattina verso le 11¼ il ragazzino Riccardo de H., d'anni 11, abitante in Corsia Giulia, veniva accompagnato alla Guardia medica con una contusione allo zigoma sinistro. Mentre il dott. Depangher gli prestava le cure necessarie, raccontò come l'avesse riportata per mano di altro compagno di scuola, in seguito ad una baruffa avvenuta fra loro.

Ancora la „Ganga" del molo Giuseppino. Un altro presunto complice dei Depretis e compagni nel furto della cassa di seterie, in danno della Ferrovia meridionale, fu arrestato ieri a mezzodì, dal signor Tis e dall'agente Decolle, nella persona di certo Antonio fu Giovanni Zadro detto *Calif* o *Toni longo*.

Furto con iscasso. La notte scorsa ignoti malfattori s'introdussero con violenza nel negozio di commestibili di Enrico Zigoi, in via S. Michele N. 12, ed asportarono una bilancia, un macinino da caffè, uno svegliarino e tre bottiglie di vino, del complessivo valore di f. 23, nonchè f. 2 in moneta spicciola.

Cadute. Il ragazzo Romeo Rocco, di anni 15, abitante in via Kandler N. 2 ieri nel pomeriggio, cadde e riportò una frattura alla mano destra.

Pure cadendo, il bimbo d'anni 4, Alfredo Campano, abitante in via del Volto N. 4, riportava lussazione al cubito destro.

Il contadino Francesco Slecisca, d'anni 18, abitante in Scorcola N. 21, ieri nel pomeriggio cadde e riportò distorsione del polso destro. Ricorsero tutti e vennero curati alla Guardia medica.

Giocando. Il bimbo d'anni 4, Ernesto Stradiot, abitante in via delle Sette Fontane N. 39, giocando, ieri mattina, con alcuni pezzi di legno, riportò una ferita lacero contusa alla fronte. Trasportato alla Guardia medica, ottenne ivi le cure necessarie.

Ogni giorno una. I fanciulli terribili. Si domanda al piccolo Agesilao:

— Che ti ha portato il papà dalla Svizzera?

— Un cucchiaio d'argento con su scritto: *Hotel Continental.*

TEATRI.

TEATRO ARMONIA. (Ore 8) Compagnia Francese di Fréderic Febvre. - «Le Demi-Monde» in 5 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 8) Compagnia dramatica Lombardi-Pavoni. «Guerra in tempo di pace», in 3 atti.

ANFITEATRO FENICE. - (Ore 8) — Compagnia «Fine di secolo», di L. Fragoli. — Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 22 Febbraio. La Borsa di Berlino chiude: Credit 225.—, Credit dopo Borsa 225.—, Rubli 218.80, Italiana —.— (La Chiusa precedente segnava: 224.70, 219.10). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 114.12, Rendita 88.20, Meridionali 609.—. La Chiusa precedente segnava: 118.75, 88.05, 610.—). Apertura di Parigi: Italiana 75.85, poi sino 75.50, 75.15, 74.90. — Un telegramma da mezza Borsa segnava il prezzo di 75.15 e diceva „ tendenza così cattiva da non poter essere peggiore, e questo malgrado fortissime ricompere. — La Chiusa ufficiale segna: Francese 93.92, Italiana 74.80, Spagnuolo 63.62, Banche 607.52. — (Il Boulevard precedente notava: 95.81, 75.90 —.— e 607.50. - Dopo Borsa: Italiana 74.80, invariata. Si telegrafa: Tendenza Italiana rimane cattiva. — Qui Rendita Italiana da 74.30 a 74.80.

Listino. Napoleoni 9.92— a 9.93—, Zecchini 5.82 a 5.84, Lire sterline 12.47— a 12.50—, Londra 125.— a 125.25, Francia 49.55 a 49.75, Italia 48.45 a 48.65, Banconote ital. 48.50 a 48.65, Banconote germaniche 61.— a 61.20, Olanda —.— a —.—. Rendita austriaca in carta 98.10 a 98.30, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4 % 117.50 a 117.75, Rendita austriaca in Corone 97.60 a 97.80, Rendita ungherese in Corone 95.10 a 95.30, Credit 363.50 a 364.50, Rendita italiana 75.30 a 75.70, Lotti turchi 64.50 a 65.—, Serbi 3 % 38.50 a 39.—, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce rossa ital. 12.50 a 13.—.

FRANCOFORTE 22. (Borsa della sera). Azioni Credit austriaco 297.25, Lombarde 89.75. Ferma.

PARIGI 22. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3 % 98.92, Rendita Italiana 5 % 74.80, Rendita Spagnuola, esterna 63.5/8. Azioni Banca Ottomana 607.50.

PARIGI 22. — Il Boulevard segna: 93.87, 74.80 e 74.45, 607.50, 427.50, 95.25, 63.68, sostenuta.

Caffè. AMBURGO 22. (Chiusa). Santos good av. Per Marzo 81.75, per Maggio 80.50, per Settembre 77.25. Sost.o.

— AMBURGO 22 Rio ordinario loco 77-81, reale 82—35, buono 86—88.

— HAVRE 22. (Chiusa). Santos good average. - Per Febbraio per 50 chilò a franchi 102.50, per Giugno 98.25.

Cotoni. LIVERPOOL 22. Mercato baisse. Tendera in Dochete —, Vendite 8000 compresi affari consegna, Importazione 17368 balle. - Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Febraio 4 3/64, Febraio-Marzo 4 3/64, Marzo-Aprile 4 3/64, Aprile-Maggio 4 5/64, Maggio-Giugno 4 7/64, Giugno-Luglio 4 9/64, Luglio-Agosto 4 10/64, Agosto-Settembre 4 12/64, Settembre-Ottobre 4 13/64, Ottobre-Novembre 4 13/64.

Farina. PARIGI 22. Mese corrente 42.50, per Marzo 42.30, calma, quattro mesi da Marzo 43.40, quattro mesi da Maggio 44.25. (Freddo).

Olio. NAPOLI 22. Gallipoli contanti 80.35, per Marzo 80.49. Gioia contanti 77.24, per Marzo 77.24.

— PARIGI 22. Ravizzone. Mese corr. 57.25, per Marzo 57.25, calmo, 4 mesi da Marzo 58.75, quattro mesi da Maggio 55.—.

Petrolio. BREMA 22. Loco 4.85. Sost.o.

— ANVERSA 22. Loco 12.12. Fermo.

Spirito. BERLINO 22 Loco 32.—, per Febraio 36.10, per Maggio 36.90.

— PARIGI 22. Mese corrente 36.50, per Marzo 36.75, sost.o, per Marzo-Aprile 37.—, quattro mesi da Maggio 37.50.

Zucchero. LONDRA 22. Java a scellini 15.75, Rappe greggio a scellini 13.1/8. Stax.

— PARIGI 22. Greggio da 88° disp. 35.50 a —.— sost.o, Bianco pr. mese corr. 38.25; per Marzo 38.25, fermo, 4 mesi da Marzo 38.25, quattro mesi da Maggio 38.25, Raffinato 111.—.

— AMBURGO 22. (Chiusa). Per Febraio 13.22, per marzo 12.95, per Maggio 12.95. Calmo.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore responsabile AUGUSTO ROCCO.

Comunicati.*

Per iscrupolo di coscienza porto a publica conoscenza che i dubi espressi da un mio agente verso il mio procuratore signor Edoardo cav. de Strudthoff, e che eventualmente potrebbero essersi divulgati, sono assolutamente fondati su basi false, create da individui che cercano danneggiarmi, indirettamente, non avendo il coraggio civile di esporsi personalmente ai pericoli, cui va incontro chi fa del male.

Giorgio Angeli.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.